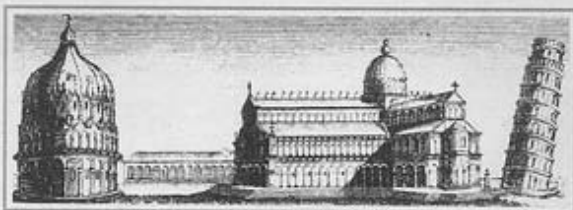




2070°
DISTRETTO

www.rotaryclubpisagalilei.it

ROTARY CLUB PISA - GALILEI



Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del «servire» inteso come motore e propulsione di ogni attività.

ANNO XXIII, gennaio 2004

PERIODICO DEL ROTARY CLUB PISA-GALILEI

N. 7 - gennaio 2004

La lettera del Governatore

"AFFRONTARE I PROBLEMI DELLA NOSTRA COMUNITÀ: LA VIOLENZA URBANA, L'ABUSO DELLA DROGA, L'AIDS, LE NUOVE POVERTÀ, L'INQUINAMENTO, L'ANALFABETISMO DEGLI IMMIGRATI"

Cari amici,

siamo a metà del nostro percorso rotariano e all'inizio del nuovo anno 2004, per entrambi gli appuntamenti dobbiamo continuare a tendere la mano e a realizzare i progetti che abbiano predisposto.

Il Rotary International ha previsto che a gennaio ogni socio rifletta sulla necessità della sensibilizzazione al Rotary al suo interno e dall'esterno verso il Rotary.

Infatti per poter operare in funzione della pace e della concordia fra i popoli, fornendo servizi umanitari ed incoraggiando il rispetto di elevati principi etici nell'esercizio di ogni professione:

- noi abbiamo bisogno di soci capaci di continuare la tradizione ma con uno sguardo verso il futuro;

- noi abbiamo bisogno di veri rotariani, di giovani e di donne nei nostri club;

- noi abbiamo bisogno di uomini e donne, giovani e meno giovani che siano dei veri leader capaci di guidare gli altri verso obiettivi comuni, capaci di accettare le responsabilità che competono loro per volontà e non per obbligo, capaci di proporre nuove idee, capaci di attirare l'attenzione e di incoraggiare l'assiduità e la partecipazione, coscienti del fatto che il miglior rotariano è quello formato, capa-

ce di conoscere le regole del Rotary e la moralità della loro applicazione.

Quest'anno il tema distrettuale, come sapete è la Formazione, innanzitutto rotariana rivolta a tutti i soci, perché l'informazione e la formazione adeguate sono indispensabili per confermare continuamente la nostra azione e farsi portavoce degli ideali e dei principi del Rotary all'interno del proprio ambito professionale e sociale.

Su questa strada dobbiamo saper condurre anche chi non appartiene alla nostra associazione e nello stesso tempo, dalla nostra conoscenza e dalla nostra sensibilità nei confronti della

continua a pag. 3

realtà locale ed internazionale deve emergere in ogni momento ciò che fa il Rotary. Dobbiamo rendere evidente la nostra azione come presenza attiva, stimolante e propositiva nei confronti dei bisogni reali della società e tesa al miglioramento delle sue condizioni di vita a vantaggio di tutti. Ogni strumento è utile per far convergere altri verso i nostri progetti per moltiplicare risorse e qualità operativa, così come, attraverso i mezzi di comunicazione, dobbiamo farci conoscere per ciò che facciamo nell'affrontare i problemi più urgenti della comunità locale e di quei settori che meno godono delle attenzioni istituzionali quali la violenza urbana, l'abuso delle droghe, l'AIDS, le nuove povertà, l'inquinamento dell'ambiente e l'analfabetismo fra gli immigrati; inoltre, per i programmi che realizziamo a favore delle nuove generazioni, sponsorizzando borse di studio e scambi internazionali a beneficio di studenti, insegnanti, professionisti e tirocinanti nei settori più vari. Pochi sanno che nel 2001 il Rotary ha rinnovato i propri sforzi in favore della pace e della tolleranza nel mondo inaugurando sette centri rotariani in altrettante sedi universitarie internazionali. Il programma offre ogni anno 70 borse di studio che permettono di frequentare corsi biennali di master in risoluzione dei conflitti, studi sulla pace e relazioni internazionali.

Amici, ci aspetta un lavoro importante e come sempre molto concreto perché, far conoscere il Rotary all'esterno per ciò che fa, è il completamento della nostra azione, non per farcene un vanto, ma per dimostrare la forza

del nostro pragmatismo basato sui valori che ci guidano da novantanove anni. Infine, come diceva Voltaire, "se volete costringere gli altri a parlare bene di noi, dobbiamo fare del bene".

Vi ricordo che:

- Il nostro Distretto nel 2002-2003 è risultato al secondo posto fra tutti i distretti mondiali come contribuzione complessiva alla Rotary Foundation, superato solo dal 3450 di Honh Kong. È un bellissimo goal! Il merito è ancora una volta della vostra generosità.

- I prossimi appuntamenti distrettuali sono il Forum Rotary Rotaract a Sassuolo per il 13 marzo 2004, questo coincide con la settimana mondiale del Rotaract, e il Forum sulla formazione a distanza per il 3 aprile a Montecatini Terme.

- È già ora di fissare l'impegno a partecipare al Congresso Distrettuale che si svolgerà a San Marino dal 14 al 16 Maggio 2004.

Rotariani, nel rinnovare i migliori auguri per un nuovo anno di serenità e felicità a voi e alle vostre famiglie, vi chiedo, ancora una volta, di proseguire mano nella mano pronti a tendere la mano.

Un abbraccio,

Antonio Mura



Lend a Hand

IL XXII RYLA A SAN MARINO

Il XXII Ryla avrà luogo a San Marino dal 21.3 al 28.3.2004. Le iscrizioni dovranno essere inviate al seguente indirizzo: Dott.ssa Nicoletta Marini, Via Masetti n. 14 - 40033 Casalecchio di Reno (BO), telefono 335 6793929.

Il versamento, di € 520,00 per ogni candidato, dovrà essere inviato con bonifico sul c/c del Distretto (2070°) e dovrà essere *chiaramente* espressa nella clausola del bonifico la seguente dicitura:

"Partecipazione al XXII RYLA R.C. di Pisa-Galilei e il nominativo del candidato".

I giovani partecipanti dovranno avere un'età compresa fra i 18 e i trenta anni (meglio se lontani da entrambi i due estremi) e dovranno impegnarsi a rimanere per l'intero periodo.

Il tema del RYLA è il seguente:

"La formazione della specializzazione e del capitale umano".

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 28 febbraio 2004.

Italo Giorgio Minguzzi

ELETTO

GOVERNATORE DEL DISTRETTO

Il prof. Italo Giorgio Minguzzi, del Rotary Club Bologna - Carducci, è stato designato alla carica di Governatore del nostro Distretto 2070, per l'anno 2005-2006.

Il nostro Club gli esprime i migliori auguri di buon lavoro.

QUALE SARÀ IL FUTURO DEL "GIOCO DEL PONTE"?



Il banco di presidenza all'Auditorium "Toniolo"

Basta con l'eccessiva sportivizzazione del Gioco del Ponte. Ritorniamo ai cinque combattimenti, ma che siano davvero espressione dell'anima della città e non uno scontro di sola forza fisica a cui ci si prepara per mesi nelle palestre e che si risolve in una cornice di fumogeni e cori da stadio. Il Gioco non è una manifestazione agonistica, ma un evento di cultura e una celebrazione storica. Questo il principale tema di discussione emerso nel dibattito su "Il futuro del Gioco del Ponte in una Pisa che cambia" che si è svolto nell'auditorium Toniolo di piazza Arcivescovado a conclusione del sondaggio promosso sulle pagine de "La Nazione" dal Rotary Club Galilei guidato dal presidente Franco Falorni. Numeroso il pubblico intervenuto ad ascolta-

re le proposte degli oratori, moderate dal presidente della Camera di Commercio Pierfrancesco Pacini, per guarire un Gioco un pò «malato» che nelle ultime edizioni non ha riscosso l'interesse di sempre.

Qual'è, allora, la ricetta migliore per risollevare le sorti della più importante manifestazione storico-culturale della nostra città? Inanzitutto costruire un radicato sentimento di identità nei pisani, cosa non facile tanto meno veloce. «È difficile - ha detto il sociologo **Silvano Burgalassi** - creare aggregazione perché almeno il 40% degli abitanti in città non è di origine pisana. Cominciamo a valorizzare la memoria storica a partire dalle scuole, dalle associazioni, dalla base della comunità». «L'identità - ha precisato il Cancelliere

generale del Gioco, **Umberto Moschini** - deve essere ricercata sì nei quartieri, ma soprattutto nell'appartenenza alle due Parti.

Dal punto di vista storico il Gioco nasce come sfida tra le opposte sponde dell'Arno e lo scontro sul ponte è stato creato proprio per esaltare questa divisione. E soprattutto - ha ribadito Moschini - non perdiamoci in altre celebrazioni. Il Gioco deve essere assunto a evento per eccellenza della città intorno a cui deve ruotare tutto il resto». Sulla centralizzazione del Gioco ha espresso il suo accordo anche l'esperto di tradizioni pisane **Franco Capocchi**, «Il Gioco - ha detto - deve durare 365 giorni l'anno». Una critica frequente, riportata tra l'altro dall'Assessore alla cultura della Provincia **Aure-**

continua a pag. 5



Gli sbandieratori del "Gioco" in Via Santa Maria



Un momento dell'esibizione

segue da pag. 4

lio Pellegrini e dall'architetto **Francesco Tomassi**, è stata quella alla macchinosità e all'eccessiva lunghezza del Gioco. «Il corteo è bellissimo e suggestivo - hanno detto -, ma prepara a una "battaglia" che in realtà non avviene e che dai lungarni è molto difficile da vedere e seguire».

«La diminuzione di interesse nei riguardi del Gioco - ha affermato a conclusione dei lavori il

sindaco **Paolo Fontanelli** - nasce dalla sua staticità. Chi è pisano e l'ha seguito tante volte, se non è spinto da una vera passione, alla fine si stanca di rivederlo ogni anno. Per questo bisogna prima di tutto apportare un cambiamento profondo nella tipologia della manifestazione. È giusto rimanere aderenti allo spirito storico del Gioco, ma penso che il carrello abbia fatto il suo tempo. Lo scon-

tro fisico con i targoni non è forse più proponibile, ma è innegabile che qualche cambiamento deve essere fatto. Dopo questo verrà il momento di sviluppare la sensibilizzazione dei cittadini nei riguardi della manifestazione e di creare una promozione turistica molto più accentuata e strettamente legata ai beni culturali e alla storia della città». Inserire il Gioco del Ponte nel solco della

continua a pag. 6



Athos Valori legge sue poesie in vernacolo.
Da sinistra il Presidente, Zampieri, Gaggini.



Il tavolo della presidenza al "Duomo".



La medaglia celebrativa del Gioco.



tradizione dunque, ma con innovazione. «Perché una città - come ha detto l'insegnante **Rosanna Prato** - è viva solo se, con il passato, va verso il futuro».

Prima della riunione, la titolare della sartoria di moda e Teatro "Carnet" **Floridia Benedetti** ha presentato alcuni costumi del Gioco restaurati nel suo Laboratorio. A conclusione della serata, è stata consegnata ai soci del Club, una medaglia celebrativa del Gioco, ideata e realizzata da Angelo G. Ciucci, fusa in bronzo nelle Officine dei Fratelli Pazzaglia.

CARTOLINE ILLUSTRATE

Sono pervenute al Club, con "tanti cordiali saluti" le seguenti cartoline illustrate, da:

PARIGI, Paolo e Anna Maria Barachini
LIVIGNO, Vittorio ed Elena Prescimone
SAN FRANCISCO, Franco e Gabriella Ciardelli
MOSCA, Franco Ciardelli
LISBONA, Massimo e Anna Maria Dringoli
LONDRA, Roberto e Simonetta Brogni, Daisy, Muzio, Maria Luisa

Tanti ringraziamenti

GLI AUGURI

Nel mese di febbraio si festeggia il compleanno dei seguenti soci:

Roberto Brogni l'1
Gianfranco Sanna il 9
Vittorio Prescimone il 15
Otello Mancino il 20
Luciano Triglia il 24
Giulio Guido il 25
Franco Luigi Falorni il 28

Tanti affettuosi auguri

RIUNIONE
DELL'8 GENNAIO 2004
Grand Hotel Duomo, ore 19,30

Soci presenti 39: Franco Bacchini, Paolo Barachini, Marzio Benedetti, Giacomo Bertocchini, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso Bonadio, Roberto Brogni, Alessandro Carrozza, Armando Cecchetti, Francesco Ciardelli, Angelo G. Ciucci, Graziano Cusin, Massimo Dringoli, Franco Luigi Falorni, Francesco Francesca, Mario Franco, Aldo Gaggini, Fortunato Galantini, Claudio Gelli, Andrea Gesi, Lucio Giuliani, Bruno Grassi, Salvatore Levanti, Franco Macchia, Enrico Morgantini, Francesco Oliva, Gianluca Papasogli Tacca, Francesco Poddighe, Alfredo Porcaro, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Aldo Sodi, Renzo Sprugnoli, Carlo Tavella, Francesco Ursino, Giancarlo Vannucchi.

Percentuale presenze: 52%

RIUNIONE CONVIVIALE
DEL 15 GENNAIO 2004
Grand Hotel Duomo, ore 20,15

Soci presenti 47: Paolo Ancillotti, Franco e Maddalena Bacchini, Paolo e Anna Maria Barachini, Marzio Benedetti, Giacomo e Maria Luisa Bertocchini, Gianfranco Biegi, Vitaliano Bonaccorsi, Alfonso e Anna Maria Bonadio, Roberto e Simonetta Brogni, Alessandro Carrozza, Armando e Maria Rosa Cecchetti, Angelo e Maria Grazia Ciucci, Paolo Corsini, Fabrizio e Fernanda Dendi, Massimo e Annamaria Dringoli, Franco Luigi e Palma Falorni, Mario e Maria Franco, Aldo Gaggini, Adriano e Giovanna Galazzo, Claudio e Stefania Gelli, Francesco Giulio Rossellini, Lucio e Gabriella Giuliani, Bruno e Giovanna Grassi, Mario Guazzelli, Vincenzo Littara, Franco e Maria Teresa Macchia, Lino e Franca Martino, Fabrizio e Maria Cecilia Menchini-Fabris, Enrico Mor-

gantini, Francesco Oliva, Pierfrancesco Pacini, Gianluca Papasogli Tacca, Francesco e Immacolata Poddighe, Alfredo e Nicoletta Porcaro, Vittorio ed Elena Prescimone, Antonio e Giuliana Rau, Giuseppe ed Enrica Sagge, Salvatore e Giovanna Salidu, Muzio e Daisy Salvestroni, Attilio e Mariella Salvetti, Gianfranco Sanna, Ludovico Sbordone, Amerigo e Marian Scala, Renzo e Mariangela Sprugnoli, Carlo Tavella, Francesco e Luciana Ursino, Gianfranco e Letizia Vannucchi.

Ha compensato la presenza per partecipazione al Club di Reggio Emilia: Riccardo Zucchetti.

Percentuale presenze: 63%

Ospiti del Club: Sig.ra Floridia Benedetti, Sig. Maurizio Benvenuti, Sig. Mario Cerrai, Sig. Diego Fiorini, Sig. Cristina Pellegrini, Prof.ssa Rosanna Prato, Prof. Athos Valori, Prof. Alberto Zampieri.

Ospiti dei soci: Sig. Alessandro Bartolini, Dott. Luca Ciappi e Sig.ra (Falorni), Dott. Elisa Dringoli (Dringoli), Sig.ra Antonia Maria Sanzo (Gelli), Sig. Gennaro Oliva (Oliva).

RIUNIONE
DEL 22 GENNAIO 2004
(aperta alle consorti)
Sala Congressi dell'Aeroporto Toscano
Pisa Galilei, ore 19,00

Soci presenti 32: Franco e Maddalena Bacchini, Paolo Barachini, Andrea Bartalena, Generoso Bevilacqua, Giacomo e Maria Laura Bertocchini, Alfonso Bonadio, Armando e Maria Rosa Cecchetti, Angelo G. Ciucci, Paolo Corsini, Fabrizio Dendi, Franco Luigi e Palma Falorni, Maria e Mario Franco, Aldo Gaggini, Sergio ed Emanuela Gandini, Andrea Gesi, Bruno e Giovanna Grassi, Giampaolo e Silvia Ladu, Salvatore Levanti, Franco e

Le riunioni

Maria Teresa Macchia, Fabrizio e Maria Cecilia Menchini Fabris, Enrico Morgantini, Francesco Oliva, Francesco e Immacolata Poddighe, Vittorio ed Elena Prescimone, Antonio Rau, Mauro e Laura Rossi, Salvatore Salidu, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Aldo Sodi, Carlo Tavella, Gianfranco e Maria Letizia Vannucchi.

Hanno compensato la presenza per partecipazione a CD o Commissioni: Marzio Benedetti, Roberto Brogni, Adriano Galazzo, Alfredo Porcaro, Francesco Ursino.

Sono presenti inoltre: Dott.ssa Gina Giani (responsabile commerciale e marketing della SAT - relatrice), Ing. Piergiorgio Ballini (Presidente SAT - Rotary Club Pisa), Dott. Alessandro Cecchetti (Rotary Club Pisa Pacinotti), Tommaso Menchini-Fabris (Rotaract Pisa).

Percentuale presenze: 49%

RIUNIONE
DEL 29 GENNAIO 2004
Grand Hotel Duomo, ore 19,30

Soci presenti 28: Franco Bacchini, Andrea Bartalena, Generoso Bevilacqua, Marzio Benedetti, Roberto Brogni, Armando Cecchetti, Angelo G. Ciucci, Fabrizio Dendi, Franco Luigi Falorni, Francesco Francesca, Mario Franco, Aldo Gaggini, Claudio Gelli, Andrea Gesi, Bruno Grassi, Giampaolo Ladu, Salvatore Levanti, Enrico Morgantini, Francesco Oliva, Alfredo Porcaro, Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Muzio Salvestroni, Amerigo Scala, Aldo Sodi, Renzo Sprugnoli, Francesco Ursino, Gianfranco Vannucchi.

Hanno compensato la presenza per partecipazione a CD o Commissioni: Franco Macchia.

Percentuale presenze: 39%

CLASSIFICHE E SVILUPPO DELL'EFFETTIVO

L'8 gennaio hanno tenuto una relazione sul lavoro della Commissione di Roberto Brogni, Muzio Salvestroni, Aldo Sodi



I relatori col Presidente

Roberto Brogni

L'argomento di questa sera "Sviluppo e espansione dell'effettivo" è già stato portato più volte all'attenzione dei soci da autorevoli amici come Vitaliano Bonaccorsi e Franco Ciardelli, ma data la delicatezza dell'argomento, sempre attuale è con piacere che ho accettato di fare una breve chiacchierata.

Questa chiacchierata si basa su considerazioni personali maturate nel tempo, ma soprattutto su scambi di vedute avuti con diversi soci e su alcune letture fatte di interventi, che in seguito riporterò a flash effettuati all'IDIR e precisamente da alcuni personaggi rotariani quali Giuseppe Fini di Firenze, Giuseppe Abbate di Bologna, Maria Giannola di Pesaro.

Nella rivista Rotary del mese di ottobre 2003 Alfonso Forte di Bari affronta lo stesso argomento

facendo delle considerazioni che ritengo interessanti e che vi riporto integralmente:

... "Tra i più ambiziosi obiettivi del Rotary Internazionale c'è quello di raggiungere l'effettivo di 1 milione e mezzo di rotariani nel mondo. Si tratterà di un'operazione delicata da svilupparsi non su parole più o meno vuote o su argomentazioni ispirate a tornaconti individuali o di gruppi, ma su progetti fondati su motivate ragioni e su giustificati criteri, intesi soprattutto ad evitare fallimenti, delusioni o perdite di credibilità. Speriamo che si tratti essenzialmente di vedere se l'espansione debba interessare tutto il territorio o se debba puntare l'obiettivo verso determinate aree."

Cosa vuol dire? Semplicemente no all'aumento dei soci in maniera indiscriminata, è una conside-

razione che da un punto di vista concettuale condivido pienamente, non condivido invece il significato del termine effettivo che viene dato da Forte.

Fino ad oggi quando abbiamo parlato di effettivo è stato fatto riferimento alla totalità dei soci di un Club o di un Distretto.

Quante volte abbiamo sentito dire dal Governatore "Il nostro Distretto ha l'effettivo più numeroso di Italia". È proprio giusto? Io penso di no. Ho tentato di dare una mia definizione. Sbaglio se definisco l'effettivo come un qualcosa di vero, reale, tangibile che risulta ufficialmente iscritto e continuamente operante nell'ambito di una organizzazione? Se mi date per buona questa definizione l'effettivo del Rotary Pisa Galilei non deve essere inteso come la totalità dei soci ma bensì solo quel numero ridotto che partecipa attivamente alla vita del Club, che ne condivide le iniziative e che soprattutto successivamente sente la responsabilità delle stesse.

Per chiarire meglio l'effettivo ritengo che non possa essere inteso come una mera espressione statistica, ma potrebbe essere identificato in chi effettivamente partecipa, non necessariamente con una presenza fisica, ma con la propria disponibilità a lavorare, con spirito di aggregazione e di servizio, con la consapevolezza di

continua a pag. 9

dover cedere piccole porzioni del proprio tempo.

A questo punto si può facilmente comprendere l'importanza che do all'argomento di oggi "Sviluppo ed espansione dell'effettivo".

Affrontare questo argomento con chiarezza e senza mezzi termini significa guardare al futuro del nostro Club, significa dare una risposta adeguata alla domanda: Dove vogliamo che vada il nostro Club? secondo me sono due i punti da sottolineare e da mettere in evidenza; il primo che per avere un adeguato sviluppo dell'effettivo bisogna affermare una forte politica del mantenimento dell'effettivo stesso.

Mi riferisco a quei soci cui accennavo prima. Guai se ci fosse un rilassamento in questo gruppo. Una delle condizioni importanti ed essenziali è che il Club possa mantenere tutta la propria forza e la potenzialità che è riuscito ad esprimere fino a quel momento.

Il secondo punto è che lo sviluppo dell'effettivo dovrebbe rispondere alle esigenze del Club in una visione prettamente qualitativa. Da scartare le ammissioni disinvolute od affrettate solo per fare numero o per favorire immissioni di amici o conoscenti. Occorre sensibilizzare maggiormente i presentatori i quali molte volte non si rendono conto delle responsabilità assunte nei confronti del Club presentando un socio che poi risulta inadeguato.

La scelta oculata, attenta, rigorosa del nuovo socio dovrebbe essere operata, ripeto, solo in termini di qualità. Se un Rotary Club

deve costituire una risorsa per la comunità deve esprimere un certo valore, pertanto il nuovo socio dovrebbe essere l'espressione di quel valore, consapevole dell'impegno che assume entrando a far parte di un'associazione come quella del Rotary.

Dipende solo da noi dequalificare o qualificare il nostro Club mantenendolo o elevandolo verso quella tendenza di qualità che ciascuno di noi è chiamato a perseguire.

Muzio Salvestroni

Sull'ammissione nel Club delle Signore e dei nostri Parenti, desidero sottoporre alla Vostra attenzione alcuni numeri che si riferiscono ai Soci presenti nei vari R.C. della cosiddetta "Area Vasta" Livorno / Lucca / Pisa.

Club di Livorno: 100 Soci circa;

Club di Livorno Mascagni: 40 Soci circa;

Club delle Colline Pisano/Livornesi: 50 Soci circa;

Club di Lucca: 80 Soci circa;

Club di Viareggio-Versilia: 80 Soci circa;

Club di Pisa: 110 Soci circa

Club di Pisa "Galilei": 76 Soci

Club di Pisa "Pacinotti": 40 Soci circa

Club di Pontedera: 60 Soci circa

Club di Cascina: 35 Soci circa

Come potete facilmente rilevare dai dati, la nostra Città (escludendo i Club di Pontedera e di Cascina) conta 225 Rotariani. Livorno (escluso il Club delle Colline) ne ha 140 e Lucca (escluso il Club di Viareggio-Versilia) 80 e le tre Città Capoluogo -

è bene ricordarlo - hanno circa 86 mila, 162 mila e 92 mila abitanti, rispettivamente.

È anche il caso di ricordare che il Lions Club di Pisa non supera gli 80 Soci! La circostanza - ripetutamente citata - che nella nostra Città siano presenti tre Atenei prestigiosi giustifica - solo parzialmente - la preponderanza della Categoria dei Docenti Universitari rispetto a tutte le altre previste dal Regolamento nei tre Club pisani. È noto che molti di questi Docenti risiedono nelle Città e Provincie

continua a pag. 10

LE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEL ROTARY

"Il Rotary è un sodalizio mondiale formato da persone provenienti da ogni settore della vita economica e professionale, che si riuniscono nei Rotary Club allo scopo di incoraggiare, sia individualmente che collettivamente, la pratica attuazione dell'ideale del Servire.

Un club sceglie i suoi soci secondo un principio delle classifiche basato sulle loro rispettive professioni, in modo da assicurare una vasta rappresentanza della vita della comunità locale e promuovere così lo Scopo del Rotary".

limitrofe e sono Soci dei R.C. locali.

Questo preambolo fa emergere l'eccessivo numero di Rotariani già presenti a Pisa e giustifica l'invito ai Membri del C.D. in carica ed a quelli Incoming di limitare l'ammissione di nuovi Soci (anche per le Classifiche risultanti "scoperte") ai soli personaggi in possesso di caratteristiche e titoli di riconosciuto valore.

Ricordo che nel corso dei vari incontri distrettuali, nella visita al Club e nelle lettere mensili, il nostro Governatore Sante Canducci ha invitato ripetutamente a limitare le ammissioni a personaggi di grande prestigio, purché portati all'Amicizia sincera e dotati di spirito di Servizio che - come sappiamo - devono costituire i fondamenti dell'appartenenza al Rotary.

A questo proposito sarebbe opportuno proseguire l'opera (coraggiosa e meritoria), ripresa dopo alcuni anni di oblio durante la Presidenza di Adriano Galazzo, invitando alle dimissioni tutti quei Soci "Attivi" che hanno dimostrato di non essere portati né all'Amicizia né al Servizio!

Concludendo questo mio intervento, confermo quanto è già stato oggetto della mia relazione fatta al Presidente Falorni l'11/09/2003 e segnalo che le Classifiche (o Codici Occupazionali) che risultano scoperti o scarsamente rappresentati - sono: Pubblicità e Relazioni Pubbliche; Agricoltura e Ambiente (solo Giulio R.); Arte e Design (solo Giannitrapani); Servizi Sociali; Presidi ed Insegnanti delle Scuole

dell'Obbligo e Medie Superiori; Spettacoli e Sport (solo il sottoscritto); Assicurazioni; Management ed Organizzazione di Congressi; Commerciale (solo Galantini); Militare; Servizi di Guardia (intesi come P.S., VV.FF. ecc.); Scienze Sociali; Trasporti (solo Carrozza); Religioni (solo Franco). Grazie per la collaborazione.

Aldo Sodi

Se è vero che il Club deve sempre mantenere una alta qualità nella scelta dei nuovi soci, è altrettanto vero che gli indirizzi generali forniti dal Rotary International sono chiaramente e decisamente orientati all'incremento dell'effettivo. Questi due concetti sono apparentemente contrastanti; occorre, quindi, trovare delle soluzioni eque ed adeguate.

Per far questo, può essere utile il risultato di una rapida analisi effettuata sulle ammissioni al nostro Club dalla sua fondazione ad oggi; è risultato che oltre 40 degli attuali soci non hanno mai fatto proposte di ammissione di nuovi soci.

Basterebbe allora che ciascun socio proponesse almeno una persona ed il Consiglio Direttivo avrebbe una vasta base di nominativi tra i quali procedere ad una selezione e predisporre anche una programmazione pluriennale.

Naturalmente, questo nuovo modo di operare presuppone

anche un cambiamento del modo di concepire una ammissione e quindi una sostanziale diversità di valutazione delle proposte.

Bisognerebbe, ad esempio, che nella proposta si evidenziassero meglio le potenzialità del nuovo socio e non solo il suo passato e la sua posizione; questo, soprattutto per evitare che vengano accettati soci magari illustri, ma sistematicamente assenti e di poca utilità per le attività del Club.

Ed anche il concetto di presentazione andrebbe inteso in un modo diverso perché una selezione tra molti nomi può implicare anche una non accettazione o quantomeno un ritardo nei tempi di accettazione rispetto alla proposta.

Sotto questo profilo è d'obbligo la riservatezza nei confronti del futuro socio; lascia un po' sconcertati il vedere - a volte è accaduto - alcuni curriculum allegati alla proposta che sono scritti direttamente dal candidato. Situazioni del genere possono essere fonte di situazioni imbarazzanti anche all'interno del Club con tensioni, magari non volute, anche tra i soci.

In conclusione, ritengo che ci sia la possibilità di conciliare l'esigenza di incrementare l'effettivo con la necessità di mantenere elevato il livello qualitativo del Club; naturalmente occorre un modo diverso di approcciare il problema che dovrebbe essere condiviso dalla maggioranza dei soci.

L'AEROPORTO GALILEI OGGI E DOMANI

Il 22 gennaio il nostro Club ha incontrato il management della Società Aeroporto Toscano: la dott.ssa Gina Giani, Direttore Commerciale e Marketing, l'ing. Pier Giorgio Ballini, Amministratore Delegato.

Il tema è stato introdotto dal nostro Presidente e da Armando Ceccchetti, Consigliere di Amministrazione della SAT

di Gina Giani

Riassumerò brevemente le principali tappe per il rilancio dell'Aeroporto Galilei. Dal 1997 ad oggi, il nostro Aeroporto ha visto una crescita sempre più importante del proprio traffico passeggeri, fino a raggiungere, nel 2003, il valore di 1.982.000 passeggeri. In sintesi, da 1.050.000 passeggeri del 1997 è passato ai quasi due milioni attuali, consolidando la propria crescita anno dopo anno, aumentando il numero delle frequenze servite con voli diretti di linea (erano 151 frequenze settimanali nel 1997, mentre nel 2003 sono state 290).

Negli ultimi cinque anni, l'Aeroporto Galilei è diventato uno scalo sempre più internazionale: la percentuale dei passeggeri imbarcati su voli internazionali è passata da 46,2% (1997) a 75% (estate 2003). Sempre nello stesso periodo l'Aeroporto Galilei ha visto incrementare anche il numero delle destinazioni servite con voli di linea, che sono passate da 11 (1997) a 24 (2003). Insomma, uno sviluppo del traffico di assoluto rilievo e nettamente superiore alla crescita media degli aeroporti italiani nello stesso periodo: nel 2003, la crescita del traffico passeggeri del 19,8% registrata a Pisa si confronta con un tasso di cresci-

ta media negli aeroporti italiani del 10,4%; così come nel 2002 l'incremento di Pisa (pari al 20%) si confrontava con una media nazionale del 1,7%; e similmente, nel 2001 il + 10,5% di Pisa si rapportava a una media di settore del - 2,4%.

Quali sono state le strategie aziendali che hanno consentito questo sviluppo?

Sicuramente l'aver capito per primi in Italia l'importanza del settore *low cost*. Quando nel 1997 iniziammo a parlare con Ryanair, i voli *low cost* in Europa erano una novità assoluta. Noi fummo i primi (insieme a Treviso) ad accogliere Ryanair sulla rotta Pisa-Londra. Il successo dei nuovi voli fu immediato e, nel periodo 1997-2003, la rotta Pisa-Londra è passata, grazie all'"effetto Ryanair" da 176.000 passeggeri/anno (prima dei voli Ryanair) agli oltre 500.000 passeg-

geri del 2003. Questo successo ha rimesso in moto la crescita del Galilei ed ha riportato l'Aeroporto di Pisa all'attenzione dei grandi vettori di Bandiera: è tornata *Air France* (che nel 1995 ci aveva abbandonato, per trasferirsi a Firenze), è arrivata *Iberia*, con i voli giornalieri per Madrid e Barcellona, e *British Airways* ha portato da due a tre al giorno i voli per Londra e nell'estate 2003 ha aperto il nuovo volo giornaliero per Manchester.

Quanto alle prospettive di sviluppo futuro dell'Aeroporto Galilei, l'Amministratore Delegato SAT, Ing. Pier Giorgio Ballini, ha poi tratteggiato il quadro economico di SAT, "un quadro positivo, ha detto, di un'azienda che dal 1995 consentiva utili sempre più consistenti e che è dunque in grado di autofinanziare il proprio sviluppo.

continua a pag. 12

Rotary International Sede mondiale: One Rotary Center - 1560 Sherman Avenue

Evanston, Illinois 60201 USA
JONATHAN MAJIYAGBE - 2003/2004

Ufficio Europa-Africa: Rotary International
Vitikonstrasse 15 - CH8032 ZURIGO

Annata Rotariana 2003-2004 (47° anno)
Distretto 2070 - Governatore: Sante Canducci

segue da pag. 11

"SAT, che nel 2003 ha investito 4,186 milioni di euro per l'ampliamento delle infrastrutture aeroportuali, prevede anche per il 2004 un consistente programma di investimenti, per un totale di 16413 milioni di euro. L'importante crescita del traffico, infatti, ha sottolineato Pier Giorgio Ballini, ci ha imposto di anticipare alcuni investimenti, quali ad esempio l'ampliamento del parcheggio multipiano, la realizzazione del nuovo sistema di smistamento bagagli e della nuova hall check-in, la costruzione di nuove sale d'imbarco, opere oggi in via di ultimazione, e che saranno inaugurate nel corso del 2004".

L'incontro si è concluso con un aperitivo offerto dalla SAT nella cornice del Ristorante Mascagni, a disposizione di quanti, anche in aeroporto, non rinunciano a buon cibo, e buon vino, in quiete e tranquillità.

ROTARY: ALCUNE CIFRE

Rotary Club*	31.256
Rotariani nel mondo*	1.243.431
Paesi Rotariani	164
Rotaract**	7.377 clubs; 169.671 soci stimati
Interact**	8.693 clubs; 199.939 soci stimati
Rotary Community Corps**	4.769 gruppi; 109.687 membri stimati

* Al 30 giugno 2002

** Al 30 settembre 2002

LA CONVIVIALE AL "DUOMO"

di Claudio Gelli

Il nostro Club ha dedicato una giornata, per rievocare, discutere e potenziare un antico avvenimento di Pisa. Nel pomeriggio, dopo la tavola rotonda all'Auditorium Toniolo, (di cui abbiamo riferito a pag. 4) con la partecipazione delle Autorità cittadine, di esperti delle Istituzioni e grande pubblico sul tema "il futuro del Gioco del Ponte in una Pisa che cambia", la serata della conviviale ha visto come protagonista questa grande tradizione pisana. I partecipanti sono stati accolti dinanzi all'Hotel Duomo da una esibizione in costume degli sbandieratori molto festeggiati e applauditi, (pag. 5). Il tema è stato poi ripreso all'interno dell'hotel dove erano esposti i costumi dai molti colori indossati dagli 800 figuranti della sfilata storica sui Lungarni che precede il "Gioco". Gli abiti, di ricordo spagnoleschi, tessuto e foggia come quelli delle dame e cavalieri di rango dell'epoca, sono stati messi a disposizione della sartoria teatrale "Carnet", la cui titolare sig.ra Floridia Benedetti ne ha curato il restauro. I costumi sono stati illustrati ai presenti da un suo collaboratore della sartoria. Della tradizione pisana è anche il menù: zuppa, polenta al sugo, poi stoccafisso con patate e seppie, con bietole, per finire con i cantucci e "torta coi bischeri". Alla cena sono seguiti i ringraziamenti del presidente Falorni rivolti ad Aldo Gagini per il riuscito sondaggio de "La Nazione" sul futuro del Gioco del Ponte e alla sig.ra Floridia Benedetti per l'allestimento della

mostra dei costumi. Per affermare lo stretto rapporto che il Rotary vuole e deve avere, al di là del respiro nazionale e internazionale, con la nostra comunità e la sua tradizione, la parola è passata a due ospiti nostranamente pisani: il famoso vernacolista Athos Valori e il prof. Alberto Zampieri. Athos Valori, autore tra l'altro di diverse raccolte di poesie in vernacolo pisano, ha suggellato lo spirito della serata con la lettura di alcuni suoi sonetti sagaci e scherzosi, esplicitivi del verace carattere pisano, (pag. 6). Il prof. Alberto Zampieri autore di svariate pubblicazioni sulla storia di Pisa frutto di anni di studi e ricerche realizzate in archivi pubblici e privati di Pisa, ha presentato una breve storia del "Gioco del Ponte" con i suoi corsi e ricorsi a partire dalle origini. Ha concluso annunciando la proposta di un programma di modifica del "gioco" e ha ringraziato il nostro Rotary Club per l'impegno profuso alla promozione di questa rievocazione la più antica, per anni di storia, dell'Europa intera.





Felici Editore

Felici Editore sr.l.

P.zza S. Francesco, 5

Pisa

tel. 050 / 544732

Via Ravizza, 10/12

Ospedaletto PISA

tel. 050 982209 / 3161443

fax 050 982710

e-mail:

felici@feliceditore.it

www.feliceditore.it



ROTARY CLUB PISA-GALILEI
LE RIUNIONI DI FEBBRAIO 2004

(Mese dell'intesa mondiale)

"Conosciamo di più il Rotary per essere
migliori rotariani"

Giovedì 5 ore 20,45: La conviviale è
sostituita con la "Festa di Carnevale"

Festa di carnevale - Hotel Duomo

La serata è organizzata con la collaborazione
di Inner Wheel e Rotaract. Il ricavato
sarà interamente devoluto all'AIL (Associazione
Italiana Leucemie)

Giovedì 12 ore 18,30-19,25: Consiglio
Direttivo - Hotel Duomo

ore 19,30-20,00: Non conviviale

Ludovico Sbordone ci parlerà sul tema: "La
chirurgia implantare"

Giovedì 19 ore 20,00-22,30: Conviviale -
Hotel Duomo (Prenotazioni)

Antonio Morelli, titolare del pastificio
omonimo e presidente del consorzio "Pisa
Cibo" ci parlerà sul tema:

"L'esperienza americana di un gruppo di
operatori per far conoscere i prodotti della
Provincia di Pisa ed incentivare le esporta-
zioni"

Giovedì 26 ore 18,30-19,15: Consiglio
Direttivo - Hotel Duomo

ore 19,30-20,00: Non conviviale

Istruzione Rotariana

L'Ing. Paolo Margara (R.C. Versilia), ci par-
lerà sul tema: "Gestione tecnologica di un
Rotary Club".



ROTARY CLUB PISA GALILEI

PERIODICO
DEL ROTARY CLUB PISA GALILEI

Anno XXIII - Bollettino n° 7
Gennaio 2004

Pubblicazione riservata ai Soci

Direttore Responsabile: ANGELO G. CIUCCI
Direzione, Amministrazione, Redazione
Grand'Hotel Duomo - Via S. Maria, 94 -
56100 Pisa - tel. 050/561894

Registrato al n° 13/90 del Tribunale di Pisa
FELICI EDITORE S.R.L.
Via Ravizza, 10/12 - Ospedaletto PISA
tel. 050 982209 / 3161443 fax 050 982710
e-mail: felici@feliceditore.it
www.feliceditore.it



ROTARY CLUB DI PISA GALILEI
Distretto 2070°

Anno di fondazione 1980

Anno 2003-2004

Presidente:

FRANCO FALORNI

Segretario:

ANTONIO RAU

Ufficio di Segreteria: Grand'Hotel Duomo,
Via S. Maria 94 - tel. 561894

...

Consiglio Direttivo: Presidente: Franco Falorni;
Vice Presidenti: Lucio Giuliani, Franco Macchia;
Past President: Adriano Galazzo; Presidente Inco-
ming: Franco Ursino; Segretario: Antonio Rau; Teso-
riere: Amerigo Scala; Consiglieri: Enrico Morgantini,
Alfredo Porcaro; Prefetto: Vittorio Prescimone.

Istruttore del Club: Vitaliano Bonaccorsi, Salvatore
Salida, Andrea Bartalena; Bollettino-Rivista: Angelo
G. Ciucci; Relazioni pubbliche: Aldo Gaggini; Infor-
matizzazione: Armando Cecchetti; Centenario:
Gianfranco Vannucchi; Rotaract-Interact: Muzio Sal-
vestroni; Gemellaggi: Gianluca Papasogli

Riunioni rotariane: Conviviali: il 1° e 3° giovedì
del mese presso l'Hotel Duomo, via S. Maria 94 -
ore 20,30. Non conviviali: il 2°, 4° e 5° giovedì, stes-
so luogo - ore 19,30.

COMMISSIONI

PER L'ANNO ROTARIANO 2003-2004

Gestione dell'effettivo: Lucio Giuliani; Classifiche
e ammissioni: Muzio Salvestroni, Gianfranco Van-
nucchi, Francesco Ciardelli, Aldo Sodì, Alessandro
Carrozza, Pietro Vichi. Sviluppo effettivo: Roberto
Beogni, Roberto Sbrana, Vincenzo Littari.

Amministrazione del Club: Alfredo Porcaro. Assi-
diutà, affiatamento, programmi ed iniziative
ricreative: Francesco Oliva, Alfonso Bonadio, Gian-
luca Papasogli-Tacca.

Fondazione Rotary: Franco Macchia (Presidente).
Polio Plus, Sovvenzioni, Scambio Gruppi di Studio,
Borse di Studio-Ex borsisti, Volontari, Contributi al
Fondo Annuale, Contributi al Fondo Permanente,
Azioni di Interesse Pubblico Mondiale, Progetti
Internazionali per la Gioventù

Progetti di servizio lavoro: Enrico Morgantini
(Presidente). Saranno famosi: Fortunato Galantini,
Giacomo Bertocchini, Carlo Tavella. Acqua bene
scarsa: Vittorio Prescimone, Antonio Rau, Massimo
Dringoli. Africa-Evento per fondi R.F.: Bevilacqua,
Armando Cecchetti, Fabrizio Dendi, Andrea Gesi,
Claudio Gelli. Malattia-Malato-Ospedale: Alfredo
Porcaro, Pietro Vichi, Paolo Barachini, Giuseppe
Saggese, Guido Tozzi, Francesco Francesca. Disagio
Giovanile: Mario Guazzelli. Disagio Manageriale:
Franco Bacchini, Lino Martino. Disagio Carcerario:
Mario Franco. Formazione-Etica-Professione: Gian-
paolo Ladu. "Gioco del Ponte" costumi e storia:
Marzio Benedetti. Contabilità progetti: Giacomo
Bertocchini

Delegati:

Informatizzazione: Armando Cecchetti

Normativa Rotariana: Vitaliano Bonaccorsi

www.rotaryclubpisa-galilei.it